



Comune di Vigliano Biellese

Piano Regolatore Generale Comunale

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

Il Responsabile del Procedimento

Tecnici incaricati

*Arch. Franco Fortunato
via Italia 36 - Biella*

VARIANTE PARZIALE n° 1

Relazione illustrativa di Variante

Legge Regionale
n. 56/77 e s.m.i.
art. 17 - comma 5

Data della stesura:
Novembre 2020
Aggiornamenti:
Febbraio 2021

V1

PR.a

RELAZIONE ILLUSTRATIVA della Variante n° 1

Indice

Premessa e verifica di assoggettabilità alla vas

- 1 - Procedura delle varianti parziali al prg
- 2 - Verifica delle condizioni per cui la variante è classificata come parziale e rispetto dei parametri di cui alla l.r. 56/77 e ss.mm.ii.
- 3 - Modifiche introdotte con la variante parziale n° 1
- 4 - Valori dimensionali
- 5 - Modifiche alle norme di attuazione
- 6 - Considerazioni di carattere ambientale
- 7 - Elaborati della variante parziale n° 1
- 8 - Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio
- 9 - Recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nel contributo dell'organo tecnico regionale e nei pareri degli enti consultati sul documento tecnico per la verifica preventiva di assoggettabilità alla vas (DTV)
- 10 - Osservazioni e pareri sul progetto preliminare
- 11 - Verifica di coerenza della variante parziale n. 1 al Prgc con il Piano Paesistico regionale (PPR)

APPENDICE

- Destinazioni d'uso del suolo - estratto dalle Norme di Attuazione
- Tabella di sintesi delle modifiche localizzate sugli elaborati del Prg vigente
- Modifiche ai conteggi del Prg vigente
- Tabella dei valori dimensionali per singola modifica e per destinazione d'uso
- Modifica fasce di rispetto dei pozzi - Determinazione n. 19 del 12 gennaio 2012

PREMESSA E VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Al fine di sottoporre la presente Variante n° 1 del PRGC vigente alla Verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS è stato predisposto uno specifico Documento Tecnico (elab. DTV), adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Comunale n° 57 del 23.9.2020.

Tale documento è stato inviato alla Provincia di Biella, all'Arpa e all'Asl per i pareri di competenza. I pareri di Provincia, Arpa e Asl, tutti concordi nel dichiarare che la Variante parziale non debba essere assoggettata a VAS, sono stati trasmessi dal Comune alla Provincia di Biella per l'“avvalimento” da parte dell'Organo Tecnico provinciale istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

L'Organo Tecnico provinciale, con contributo Prot. n. 22167 del 26.11.2020, ha infine dichiarato, sulla base della documentazione esaminata, che la Variante parziale in oggetto non debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica.

Esperita tale procedura, e considerato che il funzionario responsabile del settore tecnico-urbanistico comunale ha dichiarato di escludere la variante parziale in argomento dallo svolgimento della fase di VAS, si è proceduto con Deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 23/12/2020 all'adozione del Progetto Preliminare della Variante parziale n°1 al Prg vigente.

1 - PROCEDURA DELLE VARIANTI PARZIALI AL PRG

La procedura di approvazione delle Varianti parziali è regolata dall'art. 17 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. e prevede:

- Stesura e adozione del **Documento Tecnico per la verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica** (DTV) in cui viene illustrato il contenuto della Variante e gli eventuali impatti delle modifiche introdotte.

- Invio di tale documento ai vari Enti preposti (Provincia, Arpa, Asl) alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per il parere di competenza e acquisizione finale del parere dell'Organo Tecnico provinciale.

- Redazione del **Progetto Preliminare** della Variante parziale per l'adozione da parte del Consiglio Comunale.

La Variante Parziale viene poi pubblicata per 30 gg; dal 15° al 30° giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, esclusivamente riferite alle aree oggetto di variante. Contestualmente all'avvio della fase di pubblicazione la Variante Parziale viene inviata alla Provincia che esprime il proprio parere di compatibilità entro 45 giorni.

- Entro i successivi 30 giorni (dalla scadenza della pubblicazione) il Consiglio Comunale delibera sulle osservazioni e approva il **Progetto Definitivo** della Variante.

La Delibera di approvazione del Progetto Definitivo della Variante Parziale, con i relativi elaborati, dovrà poi essere trasmessa alla Provincia e alla Regione.

2 - VERIFICA DELLE CONDIZIONI PER CUI LA VARIANTE È CLASSIFICATA COME PARZIALE E RISPETTO DEI PARAMETRI DI CUI ALLA L.R. 56/77 E SS.MM.II.

Il Comune di Vigliano Biellese, in applicazione della Legge Regionale n° 56/1977 e ss.mm.ii., ha formato un nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) il cui progetto definitivo è stato approvato con D.G.R. n° 17-4220 in data 30.07.2012.

Si tratta della 1° Variante di modifica del PRGC vigente. Essa rientra tra le varianti parziali in quanto non contiene modifiche all'impianto strutturale e rispetta tutte le condizioni elencate al comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. e in particolare le condizioni e i parametri seguenti:

- per la lettera a), non modificano l'impianto strutturale del Prg vigente;
- per la lettera b), non modificano la funzionalità infrastrutturale o altri aspetti di rilevanza sovracomunale;
- per la lettera c), la riduzione di aree per SP è pari a 0,10 m²/ab., inferiore allo 0,5 ammesso, e il valore di Prg resta comunque di m²/ab 30,61 abbondantemente superiore al minimo di legge pari a m²/ab 25,00;
- per la lettera d), non è previsto aumento;
- per la lettera e), non è previsto incremento;
- per la lettera f), è previsto un lieve incremento delle aree per attività produttive e terziarie pari allo 0,04%, inferiore all'8% ammesso;
- per la lettera g), non si pone il caso;
- per la lettera h), non modificano ambiti e norme di cui all'articolo 24.

Al successivo cap. 3 sono illustrate le modifiche apportate con la Variante.

3 - MODIFICHE INTRODOTTE CON LA VARIANTE PARZIALE N° 1

Al fine di favorire un continuo aggiornamento del Piano, si è provveduto alla stesura della presente Variante parziale n°1 per introdurre modifiche non sostanziali.

Le modifiche al vigente PRGC introdotte con la Variante parziale n° 1 vengono illustrate, assumendo per ciascuna di esse il numero di riferimento che compare nell'elaborato AT.V1 - Localizzazione delle aree oggetto di Variante sugli elaborati del PRG vigente - precisamente sulle tavole dell'Uso del Suolo (elab.i PR.3 - fogli da a ad f) in scala 1:2.000. La numerazione è riportata da sx a dx e dall'alto in basso.

Tali modifiche (circa 60), su segnalazioni fornite dall'ufficio tecnico comunale, riguardano principalmente la correzione di errori materiali, l'adeguamento alla realtà di alcune destinazioni d'uso e l'accoglimento di quanto attuato sul territorio comunale dalla sua approvazione (2012), nonché al recepimento nelle Norme di Attuazione di recenti disposizioni legislative. La Variante è altresì finalizzata a introdurre alcune modifiche di destinazione d'uso per consentire l'attuazione di specifici interventi.

In occasione della stesura della presente Variante è stata altresì aggiornata la base planimetrica inserendo l'ultimo aggiornamento della base catastale.

Modifiche suddivise per categoria

- 31 correzioni cartografiche o aggiornamenti
- 6 modifiche agli usi civici
- 8 modifiche puntuali alle reti infrastrutturali
- 9 variazioni di destinazione d'uso
- 6 modifiche alle Norme di Attuazione

In appendice si riporta un quadro sintetico delle modifiche proposte con la numerazione, il foglio dell'elab Pr.3 in cui ricadono, il tipo di modifica e le dimensioni in gioco. In sintesi le modifiche riguardano:

- la correzione di 18 errori cartografici;
- 25 aggiornamenti del Piano con inserimento in cartografia delle trasformazioni avvenute dalla sua approvazione (nuove costruzioni, interventi infrastrutturali, fasce di rispetto dei pozzi,...);
- 9 modifiche di destinazione d'uso dei terreni e previsione di 2 nuove rotonde;
- il recepimento della modifica n. 30, inserita nel Prg con Modificazione ex art. 17 comma 12, lett. g) - L.R. 56/1977, approvata con D.C.C. n. 21 del 23.7.2020
- 5 aggiornamenti alle Norme di attuazione.

Oltre alle correzioni cartografiche e agli aggiornamenti conseguenti all'attuazione delle previsioni contenute nel Prg vigente, la variante contiene, le seguenti modifiche grafiche: 9/25 - 10 - 12 - 16 - 31/36 - 34/42 - 43/44 - 45 - 51 - 55, per l'illustrazione più approfondita delle quali si rimanda all'elab. PR.m/v1 - allegato 1, contenente per ognuna: la descrizione, l'illustrazione grafica e le considerazioni di carattere ambientale.

Le modifiche sono state sottoposte alla Verifica di compatibilità acustica.

Non vi sono modifiche invece per le quali occorressero valutazioni di carattere idrogeologico.

4 - VALORI DIMENSIONALI

Al fine di verificare il rispetto dei parametri per l'ammissibilità di una Variante Parziale e per aggiornare i conteggi complessivi del Prgc, in appendice è riportata una tabella in cui compaiono, per ogni singola modifica, le superfici oggetto di cambio di destinazione d'uso.

In sintesi ne emerge che non sono previsti incrementi di **Aree edificabili residenziali** bensì un decremento della Superficie territoriale pari a m^2 15.624, di cui:

- m^2 10.168 dei due ex Pec 5 e 7, pari a un decremento di m^3 14.780

- m^2 2.252 di ACR stralciate, pari a un decremento di m^3 1.351

- m^2 3.204 sono di aree attuate, quindi non considerate nel conteggio.

Il decremento di Volume edificabile totale è pari a m^3 16.131 ovvero pari a 161 ab. in meno (*la Cirt si riduce a 11.169 ab. = 11.330 ab. - 161 ab.*) corrispondenti ad una riduzione del fabbisogno di aree standard per SP pari a 161 ab. x $25 m^2/ab.$ = m^2 4.025.

Il saldo delle modifiche apportate alle **Aree standard per Servizi Pubblici** è pari ad una riduzione di m² 10.044 (m² 10.395 stralciati - m² 351 aggiunti: vedi tabella conteggi in appendice) a cui si sottraggono i suddetti m² 4.025. Il valore di riduzione finale risulta pari a m² 6.019.

La dotazione complessiva di aree standard nel Prg è di m² 347.976 (corrispondenti a m²/ab 30,71 con una Cirt di 11.330), si sottraggono m² 6.019, restano m² 341.957 (corrispondenti a 30,61 m²/ab con una Cirt di 11.169). La riduzione è di 0,10 m²/ab., inferiore al valore di 0,50 m²/ab. della L.R. 56/77 (vedi prec. cap 2).

Vi è un lieve incremento delle **Aree per attività produttive e terziarie** (IPC, NIP e AIT) pari a m² 556 (su m² 1.321.541 contenuti nel Prg) pari allo 0,04%.

Infine si rileva un aumento pari a m² 30.282 della superficie per **Aree agricole** derivante principalmente dall'eliminazione della previsione di innesto del nuovo peduncolo autostradale in progetto, un incremento di Aree libere interstiziali di m² 4.912 e un incremento di Aree libere interstiziali di interesse paesaggistico di m² 9.906.

5 - MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda le modifiche alle Norme di Attuazione si provvede al recepimento di alcune disposizioni legislative di recente approvazione, all'inserimento di alcune precisazioni puntuali derivanti dalle modifiche cartografiche proposte e all'accoglimento delle indicazioni contenute nei pareri degli enti preposti verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS (vedi successivo cap. 9).

In merito alle modifiche 31 e 36, relative rispettivamente all'eliminazione dei PEC 5 e 7, oltre a modificare le disposizioni specifiche contenute nelle Norme adattandole alle nuove Aree di Completamento Convenzionate, si è provveduto allo stralcio delle relative schede contenute nell'elab. SR - *SUE residenziali: linee guida per la redazione*.

Infine, per ridurre l'impatto della viabilità pedecollinare rappresentata dalla via Rivetti e dal suo prolungamento verso ovest (finalizzato quest'ultimo ad evitare l'attraversamento del nucleo di antica formazione di S.Lucia), si prevede l'inserimento di una norma specifica che definisca le modalità di realizzazione dei nuovi tratti (nonché l'adeguamento di quelli esistenti). Vista la delicatezza e la particolarità del contesto, l'intento è di attribuire a tale tracciato un elevato valore percettivo e panoramico oltre che di connessione con il "nastro verde", già presente nel piano come infrastruttura di collegamento tra la collina e il parco urbano di pianura.

Nell'elab. PR.m/v1 - allegato 2, si riportano in estratto le modifiche che vengono introdotte nelle N.A.; in barrato rosso compaiono gli stralci mentre in verde le integrazioni, in corsivo inclinato i commenti. Con il progetto definitivo della Variante si provvederà ad allegare il testo coordinato delle Norme di Attuazione.

6 - CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Come anticipato, le modifiche introdotte con la presente Variante parziale n°1 non comportano significativi impatti sull'ambiente e sul paesaggio in quanto non sono previsti incrementi alle superfici edificabili né aumenti di consumo di suolo.

In generale si ritiene che con la presente Variante si riduca l'impatto complessivo delle previsioni di Prgc sia perché vengono eliminate alcune previsioni di nuova edificabilità (o ridotte nel loro carico insediativo) e sia, in particolare, per la suddetta eliminazione della previsione dell'innesto del nuovo peduncolo autostradale sulla superstrada Biella - Cossato. Altresì dalla Verifica di compatibilità acustica (vedi elab. VA/v1) è emerso che tutte le modifiche inserite risultano compatibili.

Alla luce di quanto sopra si è ritenuto non occorresse procedere alla valutazione ambientale in quanto la maggior parte delle modifiche riguardano correzione di errori o aggiornamenti e, tra le modifiche vere e proprie (vedi elab PR.m/v1 - allegato 1), non sono presenti reali nuove previsioni ma semplici aggiustamenti di previsioni già presenti nel Prg e, di conseguenza, valutate nella relativa VAS di accompagnamento. Nell'allegato 1 oltre all'illustrazione sono riportate, per ognuna di tali modifiche, le considerazioni di carattere ambientale.

7 - ELABORATI DELLA VARIANTE PARZIALE N° 1

Oltre all'elenco degli elaborati specifici della Variante, si riporta l'elenco degli elaborati del Prgc vigente con evidenziati in grassetto quelli che verranno modificati e che comporranno la Variante.

Elaborati specifici della Variante

DTV	Documento tecnico per la verifica preventiva di assoggettabilità alla Vas
PR.a/v1	Relazione illustrativa di Variante
PR.m/v1	Illustrazione delle modifiche
AT.v1	Localizzazione delle aree oggetto di Variante sugli elaborati del Prg vigente scala 1:2.000
VA.v1	Verifica di compatibilità acustica della Variante n. 1

Elaborati di PRGC (Variante n. 1)

Elaborati di progetto (serie PR)

PR.1/v1	Rappr. sintetica del piano con le fasce marginali dei comuni contermini	scala 1:20.000
PR.2a/v1	Infrastrutture per la mobilità e ambiti di insediamento commerciale	scala 1:5.000
PR.2b/v1	Usi agricoli e vincoli	scala 1:5.000
PR.2c/v1	Ambiti di insediamento commerciale sull'uso del suolo urbano	scala 1:4.000
PR.3/v1	Uso del suolo urbano (fogli a, b, c, d, e, f)	scala 1:2.000
PR.3l/v1	Uso del suolo urbano - legenda	
PR.4/v1	Area Urbana Centrale	scala 1:1.000
PR.5/v1	Nuclei di antica formazione	scala 1:1.000
PR.6/v1	Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio	scala 1:7.500
PR.7/v1	Localizzazione delle aree edificabili di nuova previsione	scala 1:7.500

PR.a	Relazione illustrativa
PR.a1	Rapporto ambientale (a cura di: Arch. Franco Fortunato - Ing. Antonio Pierro)
PR.a2	Relazione di sintesi della procedura di VAS (a cura di: Ing. Antonio Pierro)
PR.b/v1	Norme di attuazione

Gli approfondimenti del Piano

RA	S. di F. regimazione acque meteoriche (a cura di: Geol. B. Maffeo – Ing. P. Mello Rella – Ing. G. Porta)	
	RA.1 - Relazione	
	RA.2 - Planimetria	scala 1:5.000
PF	Studio di fattibilità per il Parco/vetrina dell'eccellenza florovivaistica (Arch. F. Fortunato – D. Dellarole – dott. R. Carezzo)	
	PF.1 - Relazione illustrativa	
	PF.2 - Illustrazione grafica del progetto	
SP	Sistema produttivo: illustrazione e linee guida	
SR/v1	SUE residenziali: linee guida per la redazione	

Allegati tecnici (serie AT e IG)

AT.1	Uso del suolo in atto	scala 1:7.500
AT.2a/v1	Illuminazione pubblica e rete di distribuzione elettrica	scala 1:7.500
AT.2b	Rete di distribuzione idrica	scala 1:7.500
AT.2c/v1	Rete di smaltimento dei rifiuti liquidi	scala 1:7.500
AT.2d/v1	Rete di distribuzione del gas e della telefonia mobile	scala 1:7.500
AT.3	Aree per servizi pubblici esistenti	scala 1:7.500
AT.3a	Aree per servizi pubblici esistenti (elenco)	
AT.4/v1	Proprietà comunali, aree asservite ad uso pubblico e usi civici	scala 1:7.500
AT.5	Stato di attuazione del PRG vigente	scala 1:7.500
AT.6/v1	Beni Culturali e del paesaggio	scala 1:7.500
AT.a	Indagine agronomico-forestale (a cura del dott. Agronomo Contardo Crotti)	
	AT.a1 – Usi del suolo in atto a fini agricoli e forestali	scala 1:5.000
	AT.a2 – Usi del suolo a fini agricoli e forestali - Relazione	
IG	Indagine geologica (a cura del dott. Brunello Maffeo - Geologo)	
	IG.1 - Relazione aree di nuovo intervento	
	IG.2 - Carta delle nuove aree di intervento	scala 1:5.000
	IG.3 - Relazione integrativa e normativa geologica	
	IG.4 - Carta di sintesi dell'idoneità urbanistica	scala 1:5.000

Gli elaborati della serie AT.v1, allegato tecnico della variante, serve per individuare le aree oggetto di modifica sugli elaborati dell'uso del suolo del vigente PRGC. Per completezza d'informazione verrà utilizzato come base l'elab. PR.3 - *Uso del suolo urbano* in scala 1: 2.000 (fogli a,b,c,d,e,f).

Gli elaborati PR.1/v1, PR.2a/v1, PR.2b/v1, PR.2c/v1, PR.3/v1 (fogli a,b,c,d,e,f), PR.3l/v1, PR.4/v1 PR.5/v1, PR.6/v1 e PR.7/v1 costituiscono le nuove planimetrie del PRGC comprendenti le modifiche apportate dalla presente Variante e vengono a sostituire, a tutti gli effetti, i precedenti elaborati di PRGC.

L'elaborato PR.b/v1, che viene allegato al Progetto Definitivo costituisce il nuovo testo delle Norme di Attuazione e sostituisce il precedente elaborato PR.b.

L'elaborato di approfondimento del Piano SR.v1 sostituisce il precedente elaborato SR - *SUE residenziali: linee guida per la redazione*.

Gli elaborati AT.2a/v1, AT.2c/v1 e AT.4/v1, aggiornati, vengono a sostituire, a tutti gli effetti, i precedenti elaborati AT (allegati tecnici del Prg vigente).

Gli elaborati che non vengono modificati restano vigenti.

8 - REITERAZIONE DEI VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO

Con la variante si provvede a reiterare il vincolo per una sola previsione di piano relativa al tratto di Corso Avilianum ricompreso tra via Garibaldi e via Massarietta (vedi elab. PR.6/v1).

9 - RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI E DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE E NEI PARERI DEGLI ENTI CONSULTATI SUL DOCUMENTO TECNICO PER LA VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS (DTV)

Nella presente relazione e nell'elab. PR.m - *Illustrazione delle modifiche (grafiche e normative)* sono state inserite, rispetto a quanto era riportato in sintesi nel DTV, una serie di specificazioni che tengono conto delle indicazioni proposte.

Di seguito si provvede a dare risposta ai singoli rilievi avanzati nei contributi dell'Organo tecnico provinciale, del Servizio Pianificazione territoriale della Provincia, dell'Arpa Piemonte e dell'Asl di Biella.

Organo Tecnico Provinciale - contributo Prot. n. 22167 del 26.11.2020

L'Organo Tecnico ritiene che la Variante parziale n. 1 non debba essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica, a condizione che essa recepisca le indicazioni e le prescrizioni contenute nel relativo parere, in merito alle quali si espone quanto segue.

Sulle Considerazioni di carattere generale...

In merito al primo punto si conferma il decremento di Aree edificabili residenziali e, per quanto riguarda le Aree per Servizi Pubblici, il calcolo finale porta ad una riduzione di m² 6.019 (vedi conteggio al cap. 4), corrispondente a 0,10 m² /ab., inferiore al valore della L.R. 56/77. Anche le modifiche apportate agli ex PEC 5 e PEC 7 (mod. 31 e 36) sono state infine inserite nei conteggi in quanto con la sostituzione dei PEC in più modeste Aree di Completamento Residenziale Convenzionato (ACR/C) sono stati variati in riduzione anche gli indici fondiari.

Per quanto riguarda il rilievo sulla modifica n. 10 si precisa che non si è trattato di "inserimento di nuove aree" bensì di indicazione del tipo di classificazione specifica sulla porzione di un'area già destinata a servizi pubblici in quanto i privati proprietari si sono dichiarati disponibili ad effettuare un intervento sull'area con spazi e attrezzature destinate al tempo libero, da convenzionare con il Comune per l'asservimento ad uso pubblico. Si tenga presente che, a suo tempo, tali aree vennero inserite nel Prg con funzione di fascia cuscinetto tra il sistema industriale di impianto storico e il Parco fluviale proposto nel Piano territoriale provinciale. In ogni caso, al fine di accogliere l'indicazione, all'art. 18 delle N.A. si provvede ad inserire una norma specifica per l'area precisando che: *in sede di progetto si dovrà verificare se l'area necessita di eventuale bonifica o recupero ambientale, nel qual caso provvedervi, e si dovranno prevedere, in accordo con l'amministrazione comunale, tutti gli interventi di mitigazione utili per un idoneo inserimento dell'area nel particolare contesto industriale storico.*

Per il punto successivo, si conferma l'aumento della superficie per aree agricole per un valore di m² 30.282.

Sull'incremento delle superfici produttive e terziarie, si segnala che è stato un errore di trasposizione dalla tabella (corretta) e che la superficie è effettivamente minore e pari a m² 556 anziché m² 6.028. Si è provveduto alla correzione (vedi prec. cap.i 2 e 4).

Sulle Considerazioni di carattere territoriale, paesaggistico e ambientale...

Acque sotterranee:

In merito alle fasce di rispetto dei pozzi, si conferma che non vi sono previsioni di Piano che ricadono nelle aree ora interessate dalle nuove fasce (vedi elab. PR.3/v1 - fg. C), ma è presente una sola area di completamento residenziale che si trovava già all'interno della fascia di rispetto del pozzo di via Lungo Cervo (mod. 25) nel Prg vigente (vedi elab. AT/v1 su PR.3 - fg. C) e che pertanto risultava già normata in tal senso.

Per quanto riguarda i reflui si segnala che tutti gli insediamenti ricadenti nelle fasce sono collegati alla fognatura pubblica (così come dovrà esserlo anche l'area di completamento residenziale di cui al punto precedente) e non sono presenti altri sistemi di depurazione e smaltimento. Si provvede ad un richiamo normativo.

In merito alle acque meteoriche, nell'accogliere il rilievo, si è provveduto ad inserire una norma (all'art. 32 delle N.A. - vedi elab. PR.m/allegato 2) in cui viene regolamentato l'argomento.

Per l'ultimo punto, si rimanda al provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità, a cura del Comune.

.....

*Provincia di Biella: Area Tecnica - Servizio Pianificazione territoriale
contributo Prot. n. 0018520 del 14 ottobre 2020*

In merito ai valori dimensionali della Variante e in particolare alla nota sull'incremento delle superfici produttive e terziarie, si segnala che è stato un errore di trasposizione dalla tabella (corretta) e che la superficie è effettivamente minore e pari a mq. 556 anziché mq 6.028. Si è provveduto alla correzione.

Per quanto riguarda l'osservazione sui pozzi si rimanda a quanto suesposto in merito alle Considerazioni di carattere territoriale, paesaggistico e ambientale - Acque sotterranee, contenute nel contributo dell'Organo Tecnico Provinciale.

.....

*Arpa - Dipartimento territoriale Piemonte nord est di Biella
contributo Prot. 14.078 del 28 ottobre 2020*

In merito alle considerazioni espresse sulle modifiche 31 e 36 riguardanti l'eliminazione di due Pec e la loro trasformazione, riducendo superfici e volumi edificabili, in Aree di completamento residenziale convenzionate (ACR/C) di dimensioni ridotte, si segnala quanto segue.

Per l'area dell'ex Pec 5 (ora ACR/C0)..

..si segnala la presenza della fognatura pubblica sulla via delle Cascine su cui si dovrà innestare il nuovo tratto stradale frontistante l'area edificabile e nella scheda specifica inserita in appendice alle norme si è prescritto che: *"...Gli interventi a scomputo degli oneri, che dovrà eseguire il privato proponente, riguarderanno la realizzazione del prolungamento della via Cascine nel tratto prospiciente l'area, con le relative reti nel sottosuolo e l'illuminazione pubblica"*.

Nelle reti è compreso il prolungamento della fognatura pubblica esistente a cui si allacceranno le nuove edificazioni.

Per la raccolta delle acque meteoriche si conferma quanto già prescritto per il Pec 5 e riportato nella scheda normativa specifica:

...dovrà essere adottata una soluzione idonea che consenta al nuovo insediamento di risolvere il problema autonomamente e convogliare le acque meteoriche nell'esistente roggia Molinaria, senza gravare sulla rete fognaria comunale. A tal fine occorre predisporre la canalizzazione prevista nello Studio di regimazione delle acque meteoriche (elab. RA del Prg vigente), riportata sull'elab. PR.3 in scala 1:2.000.

Per l'area dell'ex Pec 7 (ora trasformata in due aree: ACR/C5 e ACR/C8)

..nell'estratto allegato si rivela la presenza di tutte le reti tra cui la fognatura pubblica, sia sul Corso Avilianum al servizio dell'area ACR/C5 che sul viale Chiapei al servizio dell'area ARC/C8. Pertanto sono previsti semplici allacci a cura dei privati proprietari.

Per quanto riguarda le problematiche sollevate in merito al consumo di suolo si segnala che tali previsioni erano già presenti (con impatti maggiori) già nel Prg vigente e che in tale sede vennero sottoposte ad analisi e, all'interno della Vas, valutati e proposti gli interventi di mitigazione e compensazione (idonei a ridurre gli impatti) poi tradotti nelle norme di applicazione del Piano ed ora ripresi nelle norme specifiche che ne regoleranno la realizzazione.

.....

Asl - Dipartimento di prevenzione servizio igiene e sanità pubblica - Biella

Con parere Prot. 32236/20 del 26/10/2020, ricevuto via Pec con prot. n. 14874 del 10/11/2020, l'Asl ha comunicato che la Variante non debba essere assoggettata a VAS, senza avanzare rilievi.

10 - OSSERVAZIONI E PARERI SUL PROGETTO PRELIMINARE

Il progetto preliminare è stato adottato con D.C.C. n° 28 del 12 dicembre 2020 e pubblicato dal 8 gennaio al 6 febbraio 2021. Da parte dei cittadini e' pervenuta una sola osservazione (a nome dei Sig.ri Mirella e Silvio Ramella), peraltro "non pertinente" in quanto non riguardante modifiche introdotte nel Prg con la Variante e relativa alla richiesta di stralcio (con riclassificazione in area agricola) di una previsione per Servizi Pubblici al servizio degli insediamenti produttivi (area per parcheggio Tir), su un terreno sito tra la via Lungo Cervo e la previsione della nuova strada di gronda.

La Provincia, anche in considerazione di quanto illustrato al precedente cap. 9, ha espresso il proprio Parere favorevole di compatibilità della Variante Parziale n. 1 con Decreto del Presidente della Provincia n° 16 dell' 8 febbraio 2021, sulla base dell'Esame effettuato dal Servizio Pianificazione Territoriale.

Si può pertanto procedere alla approvazione del Progetto Definitivo della Variante Parziale n. 1 senza introdurre modifiche al Progetto Preliminare.

11 - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE PARZIALE N. 1 AL PRGC CON IL PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Il Comune di Vigliano B.se non ha ancora provveduto all'adeguamento del Prgc al PPR pertanto, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del Regolamento n. 4/R 2019 - **DPGR** 22 marzo 2019, occorre procedere alla verifica di compatibilità.

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 14, comma 1, punto 3, lettera a) della L.R. 56/1977, all'interno della Relazione illustrativa dello strumento urbanistico è inserito il presente specifico capitolo che illustra il rapporto tra le previsioni del PPR e le previsioni della variante parziale al **PRGC**.

Premessa

Come ampiamente illustrato nella relazione e negli elaborati grafici della Variante, le modifiche apportate al **PRGC** riguardano principalmente la correzione di piccoli errori materiali, l'adeguamento alla realtà di alcune destinazioni d'uso e l'accoglimento di quanto attuato sul territorio comunale dalla sua approvazione (2012), nonché al recepimento nelle Norme di Attuazione di recenti disposizioni legislative.

Le modifiche introdotte con la presente Variante parziale n°1 pertanto non comportano significativi impatti sull'ambiente e sul paesaggio in quanto non sono previsti incrementi alle superfici edificabili né aumenti di consumo di suolo.

In generale si ritiene che con la presente Variante si riduca l'impatto complessivo delle previsioni di PRGC sia perché vengono eliminate alcune previsioni di nuova edificabilità (o ridotte nel loro carico insediativo) e sia, in particolare, per la suddetta eliminazione della previsione dell'innesto del nuovo peduncolo autostradale sulla superstrada Biella - Cossato (vedi elab. PR.m/v1 - *Illustrazione delle modifiche*).

Nel confronto tra i contenuti della Variante e gli indirizzi del PPR per l'area pertanto emerge una certa sintonia o meglio non vi è nulla che interviene ad alterare il quadro che emerge dall'esame del PPR, dei suoi obiettivi e delle sue strategie.

Inquadramento della variante nel quadro degli obiettivi e delle strategie del PPR

Del territorio considerato il Piano Paesaggistico regionale riconosce gli *aspetti*, i *caratteri peculiari* e le *caratteristiche paesaggistiche*, delimitandone i relativi ambiti che rappresentano l'articolazione del territorio in singole parti, individuando i *caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i differenti paesaggi del Piemonte* sulla base delle *peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative*. Il PPR sulla scorta di tale lettura, con apposite schede descrittive e riferimenti normativi, individua gli *obiettivi di qualità paesaggistica* da raggiungere, le *strategie* per perseguirli e gli *indirizzi* attuativi.

Dall'esame della Tav. P2 - *Beni paesaggistici* del PPR risultano individuate alcune aree boscate sulla collina e i due torrenti che percorrono il territorio comunale da est ad ovest: il T.Cervo che corre lungo il confine sud e il T.Chiebbia che lambisce il piede della collina, nonché alcune aree destinate ad Uso civico nella porzione pianeggiante a sud-ovest.

Il territorio del Comune di Vigliano Biellese, oggetto della presente Variante ricade nel settore nord dell'Ambito 25 denominato "*Baraggia tra Biella e Cossato*", come individuato sulla Tav. P3 - *Ambiti e Unità di paesaggio* del PPR e ricade all'interno dell'Unità di Paesaggio n. 2502 - *Borgate tra Biella e Cossato*, cui fa riferimento la Tipologia normativa IX - *Rurale/insediato non rilevante alterato* (art.11 delle NdA).

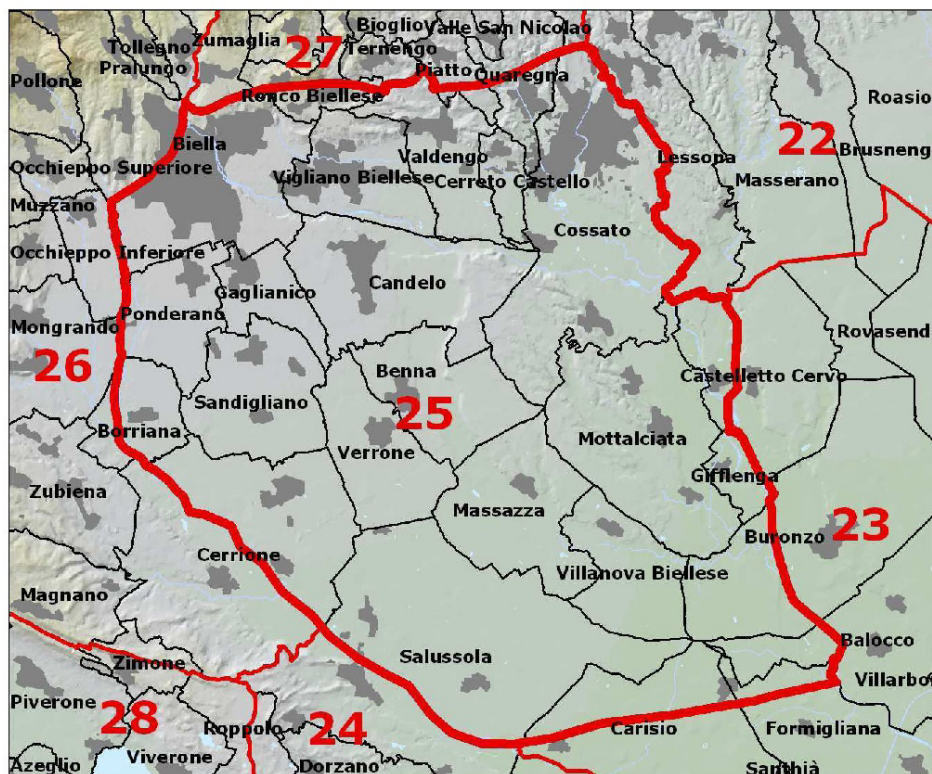
Elenco delle Unità di Paesaggio comprese nell'Ambito in esame e relativi tipi normativi

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art. 11 NdA)	
2501	Biella e gli sviluppi nella piana	V	Urbano rilevante alterato
2502	Borgate tra Biella e Cossato	IX	Rurale/insediato non rilevante alterato
2503	Candelo e la Baraggia	IV	Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
2504	Piana tra Elvo e Cervo	VIII	Rurale/insediato non rilevante

Tipologie architettoniche rurali, tecniche e materiali costruttivi caratterizzanti

Unità di paesaggio	Descrizione	Localizzazione
2503	Lobbie in legno	Ricetto di Candelo
2503	Murature in ciottoli con tessitura a spina di pesce	Candelo, Castelli

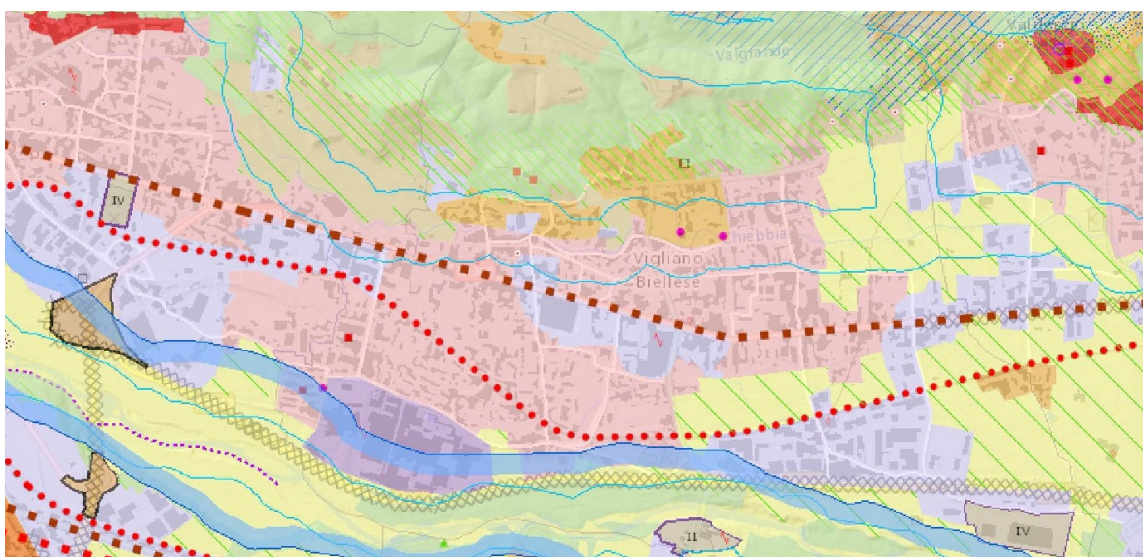
Ambito	Baraggia tra Biella e Cossato	25
--------	-------------------------------	----



Estratto dalla Scheda d'ambito individuato sulla Tav. P3 - Ambiti e Unità di paesaggio

Le modifiche introdotte con la Variante parziale n.1, oltre a quanto premesso, intervengono all'interno del tessuto urbano pressoché continuo con i centri limitrofi, il quale si disconnette sia ecologicamente che morfologicamente sia dalle aree collinari e premontane poste a nord che dal terrazzo alluvionale rappresentato dalla Baraggia posta a sud. Pertanto si può concludere che tali varianti non influiscono sugli *aspetti fisici ed ecosistemici caratterizzanti* gran parte dell'ambito.

Per quanto concerne i *fattori strutturanti* dal punto di vista storico-culturale non si prevedono modifiche che interessino i nuclei di antica formazione, né aree con insediamenti di valore o aree in cui il PRG stesso riconosce un interesse paesaggistico e storico culturale quali in particolare la collina.



Estratto dalla Tav. PR4 - Componenti paesaggiche

In merito agli indirizzi e orientamenti strategici propri di quest'ambito la presente variante risulta coerente agli indirizzi volti al *non incremento del consumo di suolo*, proponendo nelle due modifiche più significative (mod. 31 - ex PEC 5 e mod. 36 - ex PEC 7) una sua significativa riduzione stralciando una porzione di terreno oggi edificabile a fini residenziali e riclassificandolo in "*area libera di interesse paesaggistico*". Ovviamente anche lo stralcio della previsione dell'innesto del peduncolo stradale Santhià-Biella (mod. 51) rappresenta di per sé un significativa riduzione del consumo di suolo agricolo, per quanto la previsione di innesto stradale risulta traslata più a valle verso Cossato, restando all'interno dell'ambito n. 25.

Per quanto riguarda gli usi civici si segnala che la Variante ha previsto la declassificazione di alcuni terreni (mod. 46, 47, 48, 49, 53) peraltro interessati già in passato da dinamiche insediative e l'assoggettamento di pressochè pari superficie in porzione agricola più consona a valle della superstrada in ambito fluviale (mod. 50).

Con riferimento alla Tav. P6 - *Strategie e politiche per il paesaggio*, per quanto riguarda gli *obiettivi di qualità paesaggistica*, riportati negli allegati A e B delle Norme di Attuazione del PPR e articolati nella stessa tav. P6, per via della natura e dei contenuti della presente Variante parziale n. 1, nonché del carattere puntuale delle modifiche, si pone l'attenzione sugli obiettivi specifici dell'allegato A che inquadrano più nel dettaglio le caratteristiche dei territori in quanto sono articolate in riferimento a ciascun ambito.

Con riferimento alla "Strategia 1 - *Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio*" di cui all'allegato A - *Sistema delle strategie e degli obiettivi di piano*, individua i seguenti obiettivi:

- Obiettivi 1.5 - 1.6: *Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani*, si focalizzano sulla parte collinare e pianeggiante. Tale tema concorre alla definizione della rete ecologica regionale in quanto area di riqualificazione ambientale in cui sviluppare azioni per assicurare e ricostruire connessioni ecologiche al fine di ristabilire il corretto rapporto tra città e campagna (Tav. P5 - artt. dal 42 al 44).

Per quanto riguarda la "Strategia 2 - *Sostenibilità ambientale , efficienza energetica*" di cui all'allegato A - *Sistema delle strategie e degli obiettivi di piano*, la tav. P6 individua i seguenti obiettivi:

- Obiettivi 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 "*Tutela e valorizzazione delle risorse primarie*" (acqua, aria, suolo e sottosuolo, patrimonio forestale...) che individuano come temi di interesse principale, oltre all'*edificato* (identificato da una campitura grigia), il tema delle "*Classi di alta capacità d'uso del suolo*".

Da tale approfondimento non è emerso alcun elemento significativo da rilevare in merito alla Variante in questione in quanto, come suaccennato, viste le sue caratteristiche non sostanziali, non si prevedono modificazioni sostanziali allo stato in essere e pertanto non risulta necessaria una valutazione specifica.

Infine, per quanto riguarda l'obiettivo di "*Tutela e valorizzazione delle risorse primarie*", *sempre in relazione alle modifiche introdotte con la Variante, si fa riferimento al tema del contenimento del consumo di suolo*, già trattato in precedenza.

Anche dall'esame della Tav. P5 - *Rete di connessione paesaggistica* non si rilevano elementi presenti nella variante che interferiscono negativamente con le strategie e gli obiettivi specifici del PPR e del relativo apparato normativo (art. 42 delle NdA).

In conclusione, alla luce della presente analisi, si ritiene di poter dichiarare la coerenza tra la Variante Parziale n. 1 al PRGC del Comune di Vigliano Biellese e gli obiettivi e le strategie del PPR, naturalmente con limitazione alle aree interessate dalla Variante stessa, come previsto dall'art. 46, comma 9 delle NdA del PPR.

APPENDICE

- Destinazioni d'uso del suolo - estratto dalle Norme di Attuazione
- Tabella di sintesi delle modifiche localizzate sugli elaborati del prg vigente
- Modifiche ai conteggi del Prg vigente
- Tabella dei valori dimensionali per singola modifica e per destinazione d'uso
- Modifica fasce di rispetto dei pozzi - Determinazione n. 19 del 12 gennaio 2012

Destinazioni d'uso del suolo - dalle Norme di Attuazione del Prgc vigente

USI DEL SUOLO

Art. 17 - Destinazioni d'uso del suolo	pag. 17
Art. 18 - Aree per servizi sociali e attrezzature pubbliche (SP)	pag. 19
Art. 19 - Aree per impianti urbani	pag. 24
Art. 20 - Sedi stradali e parcheggi	pag. 24
Art. 21 - Aree edificate ad uso prevalentemente residenziale (AER)	pag. 27
Art. 22 - Aree di completamento ad uso prevalentemente residenziale (ACR)	pag. 29
Art. 23 - Area urbana centrale (AUC)	pag. 32
Art. 24 - Aree con insediamenti di valore storico-artistico, paesaggistico e/o documentario (AIV)	pag. 33
Art. 25 - Aree per usi agricoli (AA)	pag. 37
Art. 26 - Patrimonio edilizio esistente in aree agricole (PA)	pag. 42
Art. 27 - Aree libere interstiziali entro il territorio urbano (AL)	pag. 43
Art. 28 - Aree con impianti esistenti ad uso prevalentemente produttivo da confermare (IPC)	pag. 43
Art. 29 - Aree di nuovo impianto ad uso prevalentemente produttivo (NIP)	pag. 46
Art. 30 - Aree prevalentemente destinate ad insediamenti terziari (AIT)	pag. 48
Art. 31 - Aree per servizi e impianti privati di interesse collettivo (ASPIC)	pag. 51

TABELLA DI SINTESI DELLE MODIFICHE LOCALIZZATE SUGLI ELABORATI DEL PRG VIGENTE

<i>N</i>	<i>PR.3 Fg.</i>	<i>Modifica sul 2000 (elab. PR.3...)</i>	<i>Note</i>	<i>Superfici</i>	<i>Tipo</i>
1	a	da bianco (AA) ad AER		AER: + mq AA tipo e): - mq	Errore
2	a	da AIV ad AER da bianco (AA) ad AER togliere retino grigio dal fabbr.		AER: + mq AIV: - mq AA tipo e): - mq	Errore
3	a	togliere fabbricato inesistente			Errore
4	b	togliere fabbricato inesistente			Agg.to
5	b	Rio Valgrande: agg.to catasto			Agg.to
6	b	togliere asterisco e inserire area vincolata dalla Soprintendenza			Agg.to
7	b	Inserire terreno in viabilità		viabilità: + mq	Errore
8	b	correggere solo Usi agricoli PR.2		AA tipo d): + mq	Errore
9	c	agg.to fascia di rispetto pozzo:			Agg.to
10	c	Delimitare (con riga verde sottile) e inserire simboli per giardini, attrezz. sportive e parcheggi		SP delimitata: mq	MD
11	c	da Area per Insediamenti Terziari (AIT) a Sp x P e viabilità		AIT: - mq SP: + mq viabilità: + mq	Agg.to
12	c	da SP x resid. ad ASPIC mantenendo i simboli		SP interessata: mq	MD
13	c	inserire fabbricato e verifica	x fabbr. vicino		Agg.to
14	c	1. da AER a SP x verde + simbolo 2. da AER + SP a viabilità (bianco) 3. da ACR + SP a viabilità (bianco) 4. da AER a viabilità (bianco)		AER: - mq SP: - mq SP: + mq viabilità: + mq	Errore
15	c	correggere tracciato Roggia			Errore
16	c	da ASPIC a IPC		ASPIC: - mq IPC: + mq	MD
17	c	correggere solo Usi agricoli PR.2		AA tipo c): - mq	Errore
18	c	correggere posizione edificio			Errore
19	c	da bianco (AA) ad AER		AER: + mq AA tipo c): - mq	Errore
20	c	da AER a SP x P (propr. comunale)		AER: - mq SP: + mq	Agg.to
21	c	correzione viabilità in progetto	solo su PR.2a		Errore
22	c	da AER a IPC		superf. mq	Errore
23	c	da ACR ad AL		superf. mq	MD
24/27	c	corregg. Via con Vicolo Longagne			Errore
25/9	c	agg.to fascia di rispetto pozzo			Agg.to
26	c	togliere fabbricato inesistente			Errore
28	c	inserire edificio e da ACR a AER		superf. mq	Agg.to
29	c	da bianco a SP: spostare simbolo..	..sopra alla (b)	SP: + mq	Agg.to

<i>N</i>	<i>PR.3 Fg.</i>	<i>Modifica sul 2000 (elab. PR.3...)</i>	<i>Note</i>	<i>Superfici</i>	<i>Tipo</i>
30	c	rec. Modific. N.1 da orti a SP x P		superf. mq	Agg.to
30bis	c	cambio tipologia strada S. Lucia	Nastro verde		
31	c	(da PEC ad ACR convenzionate)	porz. agricola	superf. mq	MD
32	c	togliere fabbricato inesistente			Errore
33	c	inserire simbolo per parcheggio		superf. mq	Agg.to
34	c	inserire rotonda su via Milano		IPC: - mq	NP
35	c	correggere sagoma cimitero	rev. catasto		Agg.to
36	d	escludere proprietà da PEC 7 e inserire ACR convenzionate	modifica SP		MD
37	d	da Sp x P a AER: tranne porzione evidenziata in verde, resta Sp		SP: - mq AER: + mq	Agg.to
38	d	da SP ad AER - stradina privata		superf. mq	Agg.to
39	d	inserire simbolo per attrezzature sanitarie, su via Milano	in area per caserma CC		NP
40	d	inserire edifici e da ACR a AER		superf. mq	Agg.to
41	d	ins. edif. + da SP x verde a AER		superf. mq	Errore
42/34	d	inserire rotonda su via Milano		SP: - mq	NP
43	d	da NIP ad SP x P produtt.		NIP: - mq	MD
44	d	scambio AIT/SP x P e viceversa		superfici	MD
45	d	da IPC ad AER (dx) e bianca (sx)		IPC: - mq AER: + mq	MD
46	d	rimozione vincolo Usi Civici		superf. mq	Agg.to
47	d	rimozione vincolo Usi Civici		superf. mq	Agg.to
48	d	rimozione vincolo Usi Civici		superf. mq	Agg.to
49	d	rimozione vincolo Usi Civici		superf. mq	Agg.to
50	e	inserimento vincolo Usi Civici		superf. mq	Agg.to
51	f	stralcio svincolo autostradale	.. in progetto	+ superf. AA	Agg.to
52	f	in PR.3f resta bianca		AA tipo d: + mq	Errore
53	f	rimozione vincolo Usi Civici		superf. mq	Agg.to
54	f	da ASPIC a bianca		AA tipo c): + mq	Errore
55	f	Elettrodotto 132 KW: togliere vecchio tracciato e confermare come esistente il nuovo		lunghezza: m	Agg.to
	<i>Altri</i>				
55 bis	AT.2 c	inserire nuovo tratto fognario: da privato a comunale	via F. Trossi		Agg.to
56	N.A.	<i>art. 18 - SP: norme monetizzazione</i>			<i>Agg.to</i>
57	N.A.	<i>art. 24 - AIV: Villa Era e parco</i>			<i>Agg.to</i>
58	N.A.	<i>art. 27 - AL: parametri x serre</i>			<i>Agg.to</i>
59	N.A.	<i>+ art. 38 - Trasferimento cubatura</i>			<i>Agg.to</i>
60	N.A.	<i>Schede per ACR/C0,../C5,../C8</i>			<i>NP</i>
61/6	N.A.	<i>Norma x Nastro verde - via S.Lucia</i>			<i>NP</i>

MODIFICHE AI CONTEGGI DEL PRG VIGENTE

Dimensionamento residenziale del PRG (post variante parziale n.1)

Per gli interventi di completamento o di riconversione di aree dismesse

1. Aree di completamento residenziale in attuazione diretta:

• ACR (da PRG vigente)	m ² 16.766
• ACR (nuove)	m ² 15.654 13.402

	m ² 32.420 x 0,6 m ³ /m ² = m ³ 19.452
	m ² 30.168 x 0,6 m ³ /m ² = m ³ 18.101

2. Aree di completamento residenziale convenzionate:

• ACR/C0 (variante parziale n.1)	m ² 8.400 x 1,0 m ³ /m ² = m ³ 8.400
• ACR /C1 (area produttiva dismessa)	m ² 1.600 x 1,2 m ³ /m ² = m ³ 1.920
• ACR /C2a	m ² 1.593 x 0,6 m ³ /m ² = m ³ 956
• ACR /C2b	m ² 4.085 x 0,6 m ³ /m ² = m ³ 2.450
• ACR /C2c	m ² 2.020 x 0,6 m ³ /m ² = m ³ 1.212
• ACR /C3 (area produttiva dismessa)	m ² 1.714 x 1,2 m ³ /m ² = m ³ 2.057
• ACR /C4	m ² 2.864 x 0,6 m ³ /m ² = m ³ 1.718
• ACR /C5 (variante parziale n.1)	m ² 2.600 x 0,7 m ³ /m ² = m ³ 1.820
• ACR /C6	m ² 2.182 x 0,6 m ³ /m ² = m ³ 1.309
• ACR /C7 (in valore assoluto)	= m ³ 1.500
• ACR /C8 (variante parziale n.1)	m ² 3.500 x 1,6 m ³ /m ² = m ³ 5.600

	Sommano = m ³ 28.942

3. Aree di completamento residenziale sottoposte a PEC (n°7):

• PEC 1	m ² 4.684 x 1,8 m ³ /m ² = m ³ 7.100
• PEC 3	m ² 10.986 x 1,5 m ³ /m ² = m ³ 14.800
• PEC 4	m ² 10.323 x 1,2 m ³ /m ² = m ³ 11.100
• PEC 8	m ² 5.480 x 1,0 m ³ /m ² = m ³ <u>5.480</u>
• PEC/1÷8	quota residenziale m ³ 38.480
• PEC (da PRG vigente)	m ² 13.920 x 1,0 m ³ /m ² = m ³ 13.920

	Sommano = m ³ 52.400

4. Aree di completamento residenziale incluse nel P.P. del Parco:

• Parco - comparto Est	m ² 9.952 x 0,9 m ³ /m ² = m ³ 8.650
• Parco - comparto Ovest	m ² 14.054 x 0,9 m ³ /m ² = m ³ 12.250

	Sommano = m ³ 20.900

Totale 1+2+3+4 = m³ 136.474

Totale 1+2+3+4 = m³ 120.343

Stralciati = m³ 16.131 (variante parziale n.1)

Valori dimensionali del Piano

Superfici delle destinazioni d'uso del suolo in Prg (dagli elab.i PR.2b/v1 e PR.3/v1)

Usi pubblici				m ²	714633	699135
Aree per servizi sociali e attrezzature pubbliche (SP)						
		Esistenti		In progetto		
<i>Istruzione</i>	m ²	21731	m ²	9825	m ²	31556
<i>Attrezzature di interesse comune</i>	m ²	39950	m ²	9885 5312	m ²	49835 45262
<i>Verde e sport</i>	m ²	136515	m ²	54843 49021	m ²	191358 185536
<i>Parcheggi</i>	m ²	40359	m ²	17598 17949	m ²	57957 58308
	m ²	238555	m ²	92151 82107	m ²	330706 320662
Parco urbano ricadente nel Piano Particolareggiato				m ²		149518
Nastro verde di Collegamento tra Parco e Collina				m ²		17459
Aree al servizio di insediamenti produttivi e/o terziari						
		Esistenti		In progetto		
	m ²	74561	m ²	94695 89241	m ²	169256 163802
Aree per impianti urbani				m ²		47694
Usi prevalentemente residenziali				m ²	1936987	1924157
Aree edificate (AER)				m ²	1330580	1333845
Aree di completamento (ACR)				m ²	32421	26965
Aree di completamento (ACR) convenzionate (porzione edificabile)				m ²		12900
Comparti edificabili interni al Piano Particolareggiato				m ²		19123
Aree di completamento di PEC vigente e in corso di attuazione				m ²		7619
Aree con insediamenti di valore storico-artistico, paesaggistico e/o documentario (AIV)				m ²	460685	460214
		<i>Nuclei di antica formazione (NAF)</i>	m ²			81183
		<i>Edifici singoli e relative aree di pertinenza</i>	m ²		48227	47756
		<i>Edifici e manufatti di origine rurale</i>	m ²			63423
		<i>Parchi e giardini di valore ambientale</i>	m ²			179670
		<i>Villaggi residenziali operai Trossi e Rivetti</i>	m ²			88182
Piani Esecutivi Convenzionati (PEC)				m ²	58835	48667
		<i>Aree edificabili</i>	m ²		43919	33751
		<i>Aree da destinare a servizi sociali ed attrezzature pubbliche</i>	m ²			12289
		<i>Strade</i>	m ²			2627
Piani Esecutivi Convenzionati (PEC) in corso di attuazione				m ²		14824
		<i>Aree edificabili</i>	m ²			11426
		<i>Aree da destinare a servizi sociali ed attrezzature pubbliche</i>	m ²			3398

Usi produttivi	m ²	948043 948930
Aree ad uso prevalentemente produttivo da confermare (IPC)	m ²	918593 921487
Aree di nuovo impianto ad uso prevalentemente produttivo (NIP)	m ²	29450 27443
Usi terziari	m ²	373498 379326
Aree destinate ad insediamenti terziari (AIT)	m ²	188313 187982
Aree destinate esclusivamente a parcheggio privato	m ²	3705
Aree per servizi e Impianti privati di interesse collettivo (ASPIC)	m ²	181480 187639
Usi agricoli	m ²	3660568 3705969
Aree libere interstiziali (AL)	m ²	67037 71949
Aree libere interstiziali di interesse paesaggistico	m ²	59190 69096
Terreni incolti	m ²	142564 146311
Terreni boscati o di rimboschimento	m ²	1571392 1582499
Terreni a coltivazione industriale del legno	m ²	41480
Terreni a seminativo a prato e a prato arborato	m ²	1075724 1081141
Terreni a colture orticole, florovivaistiche e a legnose specializzate	m ²	492420 503641
Parchi e pertinenze agricole residenziali – Ambiti caratterizzati da diversi usi agricoli con tratti arborati, spazi aperti a prato, orti e frutteti familiari e incolti	m ²	210761 209852
La quota restante di superficie del territorio comunale è rappresentata dalla rete delle acque superficiali, tra cui gli alvei del torrente Cervo e del Chiebbia, da tutta la rete viabilistica e dal sedime ferroviario.		
Totale	m ²	8503848

**Superfici fuori conteggio :
SUE e P.diR. di grandi impianti produttivi e Piano
Particolareggiato**

Strumento Urbanistico Esecutivo da definire in sede di proposta (SUE)	m ²	208320
Piano di Recupero (P.diR.)	m ²	234510
Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) commerciale	m ²	3834
Piano Particolareggiato (PP) Parco	m ²	189696

TABELLA DEI VALORI DIMENSIONALI DELLA VARIANTE N. 1 PER SINGOLA MODIFICA E PER DESTINAZIONE D'USO

I valori sono espressi in m²

N	AER	ACR	IPC	NIP	AIT	ASPIC	AIV	strade	Sp x P	Sp x O	Sp x Pr	Sp x A	AA a)	AA b)	AA c)	AA d)	AA e)	
1	+ 119																	- 119
2	+ 1261						- 471											- 790
4	- 2390													+2390				
7								+ 379										
8																	+ 584	
10									+ 789	+ 4800	-5589							
11					- 331			+ 177		+ 154								
12						+ 9015				- 5375		- 3640						
14	- 942	- 240						+ 781		+ 401								
16			+ 2856			- 2856												
17																	- 720	
19	+ 612																- 612	
20	- 446								+ 446									
22	- 138		+ 138															
23		- 2012																+ 2012 di Area Libera interstiziale
28	+ 1069	- 1069																
30									+ 1531	- 1531								
31		- 7268						- 865	- 1260	-950								+ 9906 di AL interstiziale di int. paesaggistico
33									+ 933			- 933						
34	rot		- 100					+ 100										
36		- 2900								-1000								+ 2900 di Area Libera interstiziale
37	+ 493								- 493									
38	+ 185								- 185									
40	+ 2135	- 2135																
41	+ 371									- 371								
42	rot							+ 150	- 150									
43				- 135							+ 135							
44					Saldo pari : AIT/SP													
45	+ 926			- 1872									+946					

N	AER	ACR	IPC	NIP	AIT	ASPIC	AIV	strade	Sp x P	Sp x O	Sp x Pr	Sp x A	AA a)	AA b)	AA c)	AA d)	AA e)
46	usi civ.																
47	usi civ.																
48	usi civ.																
49	usi civ.																
50	usi civ.																
51								-27019					+2801	+8717	+6062	+9439	
52																+1198	
53	usi civ.																
54						-687									+687		
Tot	AER	ACR	IPC	NIP	AIT	ASPIC	AIV	strade	Sp x P	Sp x O	Sp x Pr	Sp x A	AA a)	AA b)	AA c)	AA d)	AA e)
+	+7171		+2994			+9015		+1587	+3699	+5355	+135		+3747	+11107	+6749	+11221	
-	-3916	-15624	-100	-2007	-331	-2856	-471	-27884	-3348	-11177	-5589	-4573			-1332		-909
=	+3265	-15624	+2894	-2007	-331	+6159	-471	-26297	+351	-5822	-5454	-4573	+3747	+11107	+5417	+11221	-909

Sp x P : Aree per servizi pubblici destinate a parcheggio

Sp x O : Aree per servizi pubblici destinate a sport,giardini e parchi gioco

Sp x Pr : Aree per servizi pubblici al servizio delle attività produttive

Sp x A : Aree per servizi pubblici destinate ad attrezzature comuni

Saldo Sp x residenza = - 10.044

AA a): Aree agricole - terreni incolti

AA b): Aree agricole - terreni boscati

AA c): Aree agricole - terreni a seminativo o prato

AA d): Aree agricole - terreni a colture agricole specializzate

AA e): Aree agricole - parchi e pertinenze agricole residenziali

AL interstiziali: + 4.912

AL interstiziali di interesse paesaggistico: + 9.906

Usi civici (stralciati): mod. 46 : - 5.680, mod. 47 : - 2.567, mod. 48 : - 2.331, mod. 49 : - 3.476, mod. 53 : - 3.383 = sommano - 17.437

Usi civici (aggiunti): mod. 50 = + 16.647

Saldo usi civici: - 790

Modifica fasce di rispetto dei pozzi

Determinazione n. 19 del 12 gennaio 2012 della Direzione Ambiente della Regione Piemonte - Settore Servizio Idrico Integrato

Direzione AMBIENTE

Settore Servizio Idrico Integrato

DETERMINAZIONE NUMERO: 19

DEL: 12 GEN. 2012

Codice Direzione: DB1000

Codice Settore: DB1009

Legislatura: 9

Anno: 2012

Oggetto

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di due pozzi dell'acquedotto denominati "Via Lungo Cervo" e "Villaggio Trossi", ubicati nel Comune di Vigliano Biellese (BI).

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", d'intesa con il Comune di Vigliano Biellese (BI) e con la CORDAR S.p.A. Biella Servizi, ente gestore del servizio acquedottistico, con nota in data 8 novembre 2011, ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia di due pozzi denominati "Via Lungo Cervo" e "Villaggio Trossi" ubicati, rispettivamente, nella particella catastale n. 210 del foglio di mappa n. 11 e nella particella catastale n. 15 del foglio di mappa n. 14, censiti al N.C.T. del medesimo Comune.

I due pozzi di cui sopra, profondi, rispettivamente, 154,40 metri ("Villaggio Trossi") e 150,00 metri ("Via Lungo Cervo"), filtrano da un sistema acquifero profondo multifalda presente nei depositi villafranchiani con un basso grado di vulnerabilità e sono ubicati in aree a destinazione prevalentemente agricola ("Villaggio Trossi") e in aree prevalentemente urbanizzate ("Via Lungo Cervo"). Tuttavia la presenza di strutture residenziali, commerciali, produttive e di servizio nonché linee viarie all'interno della zona di rispetto ristretta e allargata sono compatibili con quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento regionale 15/R del 2006, purché non cambi la destinazione d'uso o siano oggetto di trasformazioni che aumentino il livello di rischio per la risorsa.

Le proposte di definizione sono state determinate in funzione della portata emunta da ciascuno dei due pozzi e sulla base delle risultanze dello studio idrogeologico che ha evidenziato un basso grado di vulnerabilità dell'acquifero captato.

In mancanza della ricostruzione piezometrica dell'acquifero profondo captato dai pozzi, le aree di salvaguardia sono state orientate lungo la direzione di deflusso della falda superficiale e dimensionate come previsto al punto 2.4.1 dell'Allegato A del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R. Le stesse sono state pertanto delimitate, in via cautelativa, utilizzando un valore del gradiente idraulico pari a 10^{-4} , adottando l'isocrona a 365 giorni per le zone di rispetto allargate e considerando l'inviluppo delle isocrone delle fasce di rispetto ristretta e allargata calcolate con un range angolare complessivo di 30° .

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri per entrambi i pozzi;
- zona di rispetto ristretta, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni per entrambi i pozzi, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto ristrette, calcolate lungo la direzione di deflusso della falda superficiale, applicando un range angolare complessivo di 30°;
- zona di rispetto allargata, dimensionata cautelativamente sulla base dell'isocrona a 365 giorni per entrambi i pozzi, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto allargate, calcolate lungo la direzione di deflusso della falda superficiale, applicando un range angolare complessivo di 30°.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "Tavola 4 – Studio idrogeologico per la delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi di Via Lungo Cervo e Villaggio Trossi Comune di Vigliano Biellese (Biella) – Aree di salvaguardia – Scala 1:2.000", agli atti con la documentazione trasmessa.

Le proposte sopraindicate sono state fatte proprie dal Comune di Vigliano Biellese e dal Comune di Biella (pozzo "Villaggio Trossi") con deliberazione della Giunta Comunale n. 110, in data 13 settembre 2010 e con deliberazione della Giunta Comunale n. 339, in data 18 luglio 2011.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Biella, con nota in data 12 settembre 2011 e l'Azienda Sanitaria Locale di Biella – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, con nota in data 20 settembre 2011, hanno considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R le proposte di definizione delle aree di salvaguardia dei due pozzi presentate; nelle medesime note hanno tuttavia espresso alcune considerazioni, evidenziando quanto segue.

Pozzo "Via Lungo Cervo":

- la zona di tutela assoluta dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, impermeabilizzata, dotata di idonee canalizzazioni per l'allontanamento delle acque meteoriche e recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si provveda ad eseguire idonee opere di protezione per i collettori fognari che attraversano l'area di salvaguardia;
- la presenza di contaminazione persistente da solventi clorurati.

Pozzo "Villaggio Trossi":

- la zona di tutela assoluta dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, impermeabilizzata, dotata di idonee canalizzazioni per l'allontanamento delle acque meteoriche e recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si provveda ad impermeabilizzare la roggia irrigua ubicata nelle immediate vicinanze della testa del pozzo;
- le attività agricole svolte all'interno dell'area di salvaguardia siano effettuate sulla base di uno specifico Piano, da predisporre in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006.

Nelle proprie note l'ARPA e l'ASL di Biella hanno inoltre sottolineato che, stante le condizioni di estremo degrado delle colonne e l'assenza di tamponamento dell'intercapedine tra la parete del foro e la tubazione di produzione per entrambi i pozzi che determina una inadeguata separazione delle falde, l'Ente gestore dell'acquedotto – CORDAR S.p.A. Biella Servizi – dovrebbe valutare la possibilità di un loro abbandono e la sostituzione degli stessi tramite la perforazione di nuovi pozzi.

In conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006, la documentazione presentata comprende i criteri di base per la predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le particelle catastali a destinazione

"agricola" ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia del pozzo "Villaggio Trossi". Tale proposta ha evidenziato una moderata suscettibilità di contaminazione della risorsa (Classe 3) e costituisce il riferimento tecnico di base per l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nelle attività agricole.

Con determinazione n. 3476 del 2 ottobre 2006 la Provincia di Biella ha autorizzato provvisoriamente la Società Servizi Idrici Piemonte S.r.l. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite i pozzi sotto elencati:

- pozzo "Via Lungo Cervo", portata massima pari a 20,00 l/s, portata media pari a 5,90 l/s, volume massimo annuo pari a 186.624 metri cubi;
- pozzo "Villaggio Trossi", portata massima pari a 7,00 l/s, portata media pari a 4,10 l/s, volume massimo annuo pari a 129.600 metri cubi.

Per la medesima utenza è subentrata di diritto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, la CORDAR S.p.A. Biella Servizi, ente gestore del servizio acquedottistico.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 47, in data 24 novembre 2011.

Tutto ciò premesso,

Il Direttore

considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

rilevato che per il dimensionamento delle aree di salvaguardia sono state utilizzate le portate estraibili dai due pozzi, secondo la portata massima prevista per ciascuno di essi;

ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta dei due pozzi, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, impermeabilizzate e recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti o rifacimenti degli impianti di fognatura delle strutture residenziali nelle zone di rispetto allargate;

- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento delle sedi stradali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse;
- siano adottati appropriati sistemi di contenimento e di allontanamento delle acque meteoriche e di eventuali inquinanti accidentali nel tratto in rilevato della linea ferroviaria Biella-Novara ricadente all'interno della zona di rispetto allargata del pozzo "Via Lungo Cervo";
- si provveda alla verifica dei centri di pericolo che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza, con particolare riguardo alle aree destinate ad attività produttive ed artigianale ed al pozzo localizzato all'interno della zona di rispetto allargata del pozzo "Via Lungo Cervo" che preleva dalla falda freatica;
- la presenza di numerose strutture residenziali, commerciali, produttive e di servizio nonché linee viarie all'interno delle zone di rispetto ristretta e allargata sono compatibili con quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento regionale 15/R del 2006, purché non cambi la destinazione d'uso o siano oggetto di trasformazioni che aumentino il livello di rischio per la risorsa;
- l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia del pozzo "Villaggio Trossi" sia effettuato sulla base di uno specifico Piano, da predisporre in conformità ai criteri di base di cui allo studio allegato alla domanda a cura dei detentori dei titoli d'uso delle particelle interessate e da presentare, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Biella;

dato atto che in assenza della formale comunicazione alla Provincia di Biella del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, fermo restando la conformità con quanto previsto dal Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i. in tema di utilizzazione degli effluenti zootecnici, ove più restrittivo;

dato atto che le attività agricole insistenti sull'area di salvaguardia del pozzo "Villaggio Trossi" potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge, in particolare secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci sopra richiamato;

vista la determinazione n. 3476 del 2 ottobre 2006, con la quale la Provincia di Biella ha autorizzato provvisoriamente la Società Servizi Idrici Piemonte S.r.l. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite i pozzi "Via Lungo Cervo" e "Villaggio Trossi";

dato atto che per la medesima utenza è subentrata di diritto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, la CORDAR S.p.A. Biella Servizi, ente gestore del servizio acquedottistico;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Biella, in data 12 settembre 2011 – prot. n. 87805;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale di Biella – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, in data 20 settembre 2011 – prot. n. 27932;

visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Vigliano Biellese n. 110, in data 13 settembre 2010, di approvazione delle proposte di definizione in argomento;

visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Biella n. 339, in data 18 luglio 2011, di approvazione della proposta di definizione relativa al pozzo "Villaggio Trossi";

vista la nota, in data 8 novembre 2011 – prot. n. 1636, dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", di trasmissione degli atti delle proposte di definizione in oggetto;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee" e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e successive modifiche ed integrazioni;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008

DETERMINA

- a) Le aree di salvaguardia dei pozzi dell'acquedotto denominati "Via Lungo Cervo" e "Villaggio Trossi", ubicati nel Comune di Vigliano Biellese (BI), sono definite come risulta nell'elaborato "Tavola 4 – Studio idrogeologico per la delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi di Via Lungo Cervo e Villaggio Trossi Comune di Vigliano Biellese (Biella) – Aree di salvaguardia – Scala 1:2.000", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- b) La definizione delle aree di salvaguardia in argomento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone, pari alle portate massime emunte da ciascuno dei due pozzi.
- c) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristretta ed allargata. Per quanto concerne le attività agricole interessanti l'area di salvaguardia del pozzo "Villaggio Trossi", l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari dovrà essere effettuato in conformità alle disposizioni di legge, in particolare, sulla base di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci che coloro che detengono i titoli d'uso di tali particelle dovranno redigere in conformità alle indicazioni di

cui alla proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione dell'area di salvaguardia e presentare, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Biella ai sensi dell'articolo 6, comma 7 del regolamento regionale 15/R del 2006.

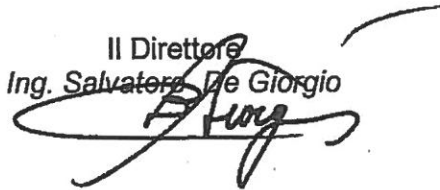
- d) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo Regolamento, nonché a:
- garantire che le zone di tutela assoluta dei due pozzi, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, impermeabilizzate e recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
 - provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti o rifacimenti degli impianti di fognatura delle strutture residenziali nelle zone di rispetto allargate;
 - provvedere alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento delle sedi stradali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse;
 - provvedere alla raccolta e convogliamento all'esterno dell'area di salvaguardia delle acque meteoriche e di dilavamento nel tratto in rilevato della linea ferroviaria Biella-Novara ricadente all'interno della zona di rispetto allargata del pozzo "Via Lungo Cervo";
 - provvedere alla verifica delle attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza, con particolare riguardo alle aree destinate ad attività produttive ed artigianale ed al pozzo localizzato all'interno della zona di rispetto allargata del pozzo "Via Lungo Cervo" che preleva dalla falda freatica.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Provincia di Biella per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione per la tutela dei punti di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all'Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell'ARPA.
- f) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Biella per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Vigliano Biellese e di Biella affinché gli stessi provvedano a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Torino, 12 GEN. 2012

Il Direttore
Ing. Salvatore De Giorgio



52

9

CORDAR SPA BIELLA SERVIZI

STUDIO IDROGEOLOGICO PER LA DELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DEI POZZI DI VIA LUNGO CERVO E VILLAGGIO TROSSI COMUNE DI VIGLIANO BIELLESE (BIELLA)

PRODOTTO DAL FONTE

19 12-1-12


TAVOLA 4 • AREE DI SALVAGUARDIA • SCALA 1:2.000

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE

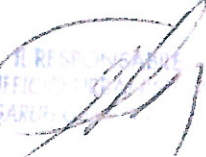
CC
CC

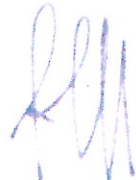
SETTEMBRE 2008
aggiornamento SETTEMBRE 2010

Me

2010



IL RESPONSABILE
UFFICIO
GARDENGHI




DOTT. GIANFRANCO GARDENGHI
GEOLOGO
VIA FRANCESCO CIGNA, 6
I-10152 TORINO
TEL. E FAX 011.436.57.59

DOTT. BRUNELLO MAFFEO
GEOLOGO
SALITA DI RIVA, 3
I-13900 BIELLA
TEL. E FAX 015.21.931



ZONE DI RISPETTO POZZI IDROPOTABILI

Involuppo isocrone con applicazione di "range angolare" pari a 30° ($+15^\circ/-15^\circ$ rispetto al flusso della falda libera):



60 giorni



365 giorni



Zona di rispetto ristretta (60 giorni)



Zona di rispetto allargata (365 giorni)



ZONA DI RISPETTO AVENTE 200 mt di RAGGIO
(COMMA 6 art. 94 D.LGS 152/2006)



Isofreatiche con equidistanza pari a 5 m



Direzione di flusso della falda libera

GEOLINGU
 SALITA DI RIVA, 3
 I-13900 BIELLA
 TEL. E FAX 015.21.931



O POZZI IDROPOIABILI

Inviuppo isocrono con applicazione di "range angolare"
 pari a 30° (+15°/-15°rispetto al flusso della falda libera):

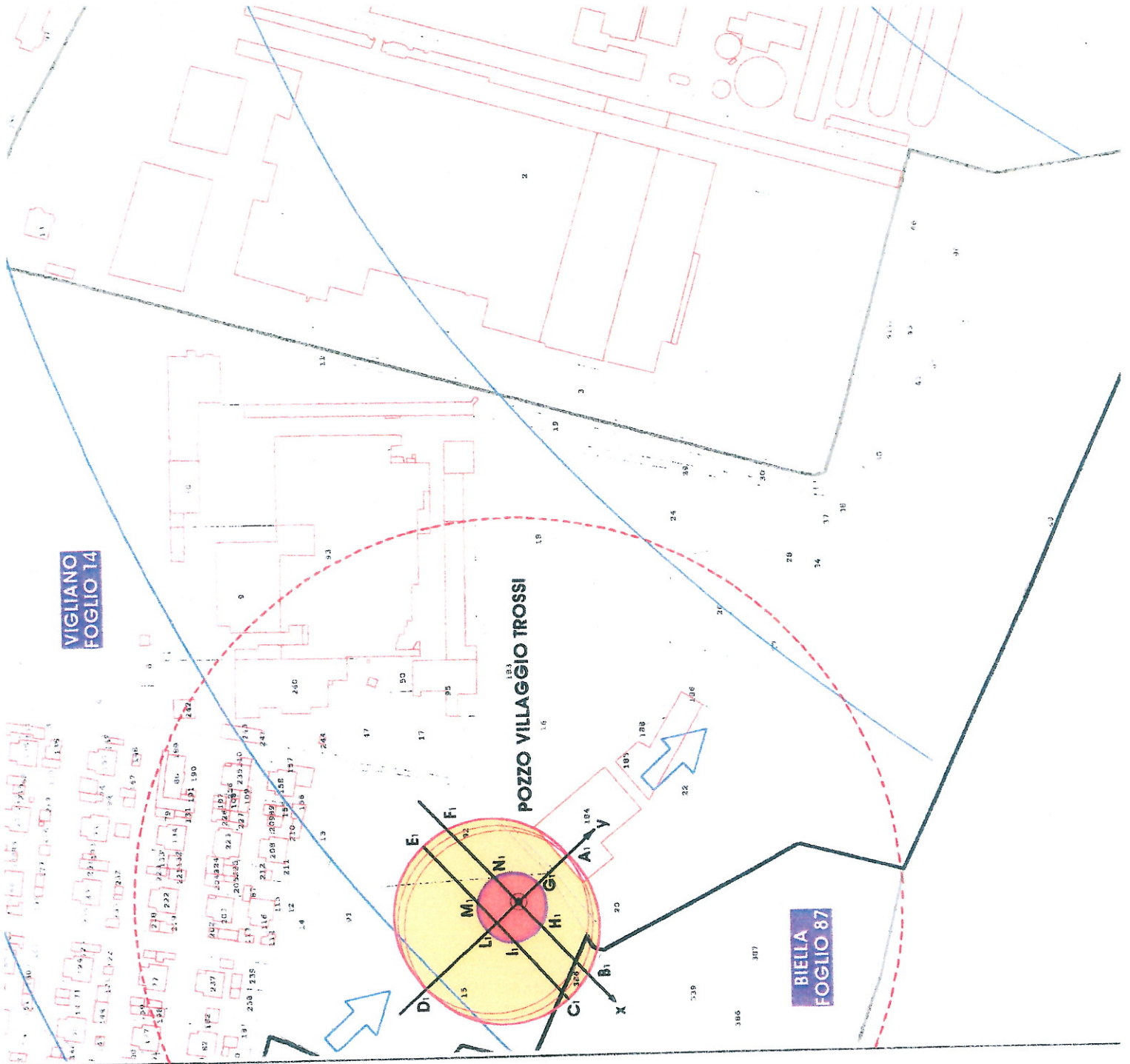
60 giorni
 365 giorni

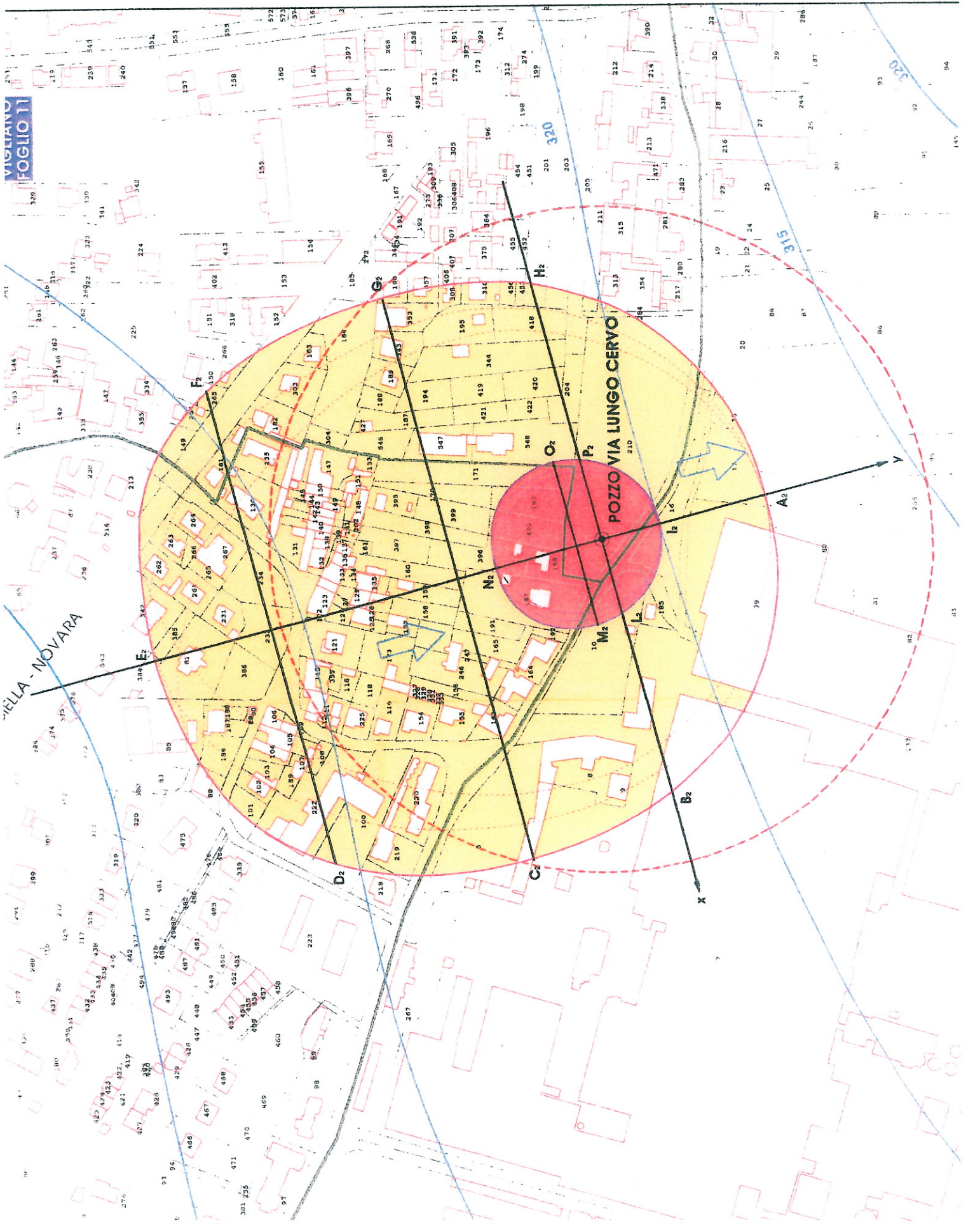
Zona di rispetto ristretta (60 giorni)

Zona di rispetto allargata (365 giorni)

Isofreatiche con equidistanza pari a 5 m

Direzione di flusso della falda libera





ZONA
FOGLI Partic.
FOGLI Partic.
FOGLI Partic.
FOGLI Partic.
ZONA
FOGLI Partic.
FOGLI Partic.
FOGLI Partic.
FOGLI Partic.
FOGLI Partic.

109 -
130 -
145 -
162 -
218 -
265 -
395 -
203 -
344 -